



# punti di vista

*occasioni di dibattito*

a cura del Circolo di Rifondazione Comunista

"Dolores Ibarruri"- Bagnolo Mella (Brescia)

Dicembre 2009

## Il Fallimento del Consorzio di Polizia Locale Bagnolo-Leno

Il Consorzio di polizia locale Bagnolo-Leno ha avuto una breve durata. Tutto iniziò il 1 gennaio 2007, dopo che il 30 novembre 2006 il Consiglio Comunale di Bagnolo Mella aveva votato per la sua creazione. Gli unici che si opposero fummo noi di Rifondazione Comunista, la maggioranza, infatti, fu appoggiata nel voto dagli esponenti delle minoranze di destra.

Cosa ha spinto noi di Rifondazione Comunista a essere contrari alla sua creazione? Per prima cosa crediamo, che il servizio di polizia locale debba rimanere di diretto controllo pubblico, siamo contrari ad ogni tipo di privatizzazione, immaginatevi alla privatizzazione della sicurezza. Inoltre sottolineavamo il fatto che la creazione del Consorzio avrebbe portato ad un aumento dei costi del servizio. Il Sindaco controbatteva alle nostre perplessità dicendo che la società che si stava creando era di pieno controllo pubblico e che i costi non sarebbero sicuramente aumentati.

Cosa è successo in questi tre anni?

È avvenuto tutto quello che Rifondazione Comunista aveva detto. I costi del servizio di polizia locale sono aumentati vertiginosamente a scapito di un servizio che continua a peggiorare, infatti, non si vedono più i vigili per le strade. Si è, poi, perso il controllo pubblico (che il Sindaco ci aveva garantito). Da quando è nato il consorzio, ci teniamo a sottolineare, che non abbiamo ancora ricevuto la documentazione sulle spese che sono state effettuate dal nuovo ente. Per avere la documentazione, oltre alla richiesta canonica di atti fatta dal nostro Capogruppo in Consiglio Comunale, abbiamo anche dovuto provvedere ad inviare una richiesta tramite avvocato; ma neanche questo ha consentito di sbloccare la situazione. Alla faccia della trasparenza e del controllo pubblico! In che democrazia siamo se le minoranze non riescono a visionare gli atti per controllare l'operato della maggioranza? Comunque noi siamo noti per non demordere e prima o poi porteremo a conoscenza la popolazione di come sono stati utilizzati i soldi pubblici per le spese consortili.

Il Consiglio Comunale di Bagnolo Mella, il 29 settembre 2009, ha votato la cessazione del Consorzio. Noi di Rifondazione, per la prima volta, abbiamo deciso di non partecipare alla votazione, essendo sempre stati contrari alla sua creazione, mentre le minoranze di destra hanno continuato a sostenerne la validità. Fortunatamente da gennaio il servizio tornerà di pubblico controllo e potremo anche noi controllare in maniera diretta la gestione del corpo di polizia locale, cercando di far tornare gli agenti a svolgere quei lavori che prima erano usuali per i "vigili urbani".

Questo è stato uno dei tanti sbagli commessi da quest'amministrazione, che ricadranno ancora una volta sulle tasche di noi cittadini bagnolesi (così come la questione piscina che non ci siamo ancora dimenticati e continueremo a ricordarci a lungo ... fino a quando la società non finirà di pagare le rate del mutuo).

Il direttivo

## Sommario

Congresso	pag. 2
L'importanza dell'informazione	pag. 2
L'acqua? Passa ai privati	pag. 3
Il contratto dei Metalmeccanici	pag. 4
Polizia. Abusi e tragedie	pag. 5
Gù le mani dalle donne	pag. 5
Noi siamo con l'ambiente	pag. 6
Ma quale democrazia ???	pag. 6
Dieci anni di informazione	pag. 7
Uno spunto di riflessione ...	
... il testamento di Tito	pag. 8

## L'angolo della poesia

A TUTTE LE DONNE

Fragile, opulenta donna, matrice  
del paradiso

sei un granello di colpa  
anche agli occhi di Dio  
malgrado le tue sante guerre  
per l'emancipazione.

Spaccarono la tua bellezza  
e rimane uno scheletro d'amore  
che però grida ancora vendetta  
e soltanto tu riesci  
ancora a piangere,  
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,  
poi ti volti e non sai ancora dire  
e taci meravigliata  
e allora diventi grande come la  
terra  
e innalzi il tuo canto d'amore.

Alda Merini

Alda Merini nasce a Milano nel 1931. ha esordito con il volume di poesie *la presenza di Orfeo* (1953). Apprezzata da molti intellettuali vinse il premio Librex Montale (1993) e il premio Viareggio (1996), dopo dieci anni di internamento in manicomio e un lungo periodo di silenzio, ha scritto *L'altra verità*. Scrive anche *Diario di una diversa* contenente opere di prosa e poesia. Seguono poi *Vuoto d'amore*, *Titano amori intorno*, *Ballate non pagate*, *la volpe e il sipario*, *Superba è la notte*, *Più bella della poesia è stata la mia vita* e *Clinica dell'abbandono*.

Muore nel novembre del 2009.

# Il congresso di circolo

Nel mese di settembre si è svolto il congresso straordinario dei circoli di Rifondazione Comunista della federazione di Brescia. Era, infatti, necessario procedere all'elezione del nuovo segretario provinciale, dopo il commissariamento della sezione a causa del distacco del gruppo dirigente avvenuto dopo il Congresso nazionale del luglio 2008. Così anche a Bagnolo, abbiamo approfittato per darci una nuova organizzazione all'insegna del cambiamento generazionale.

Convinti dell'importanza della democrazia in ogni ambito, abbiamo deciso di non eleggere un segretario, ma di creare un direttivo. Questo direttivo è composto da tutti i tesserati al Prc di Bagnolo Mella. Le riunioni, resteranno comunque sempre aperte a tutti coloro che, nonostante non siano tesserati al partito, vogliano contribuire alla nascita di una sinistra alternativa nel nostro paese. Per quanto riguarda il sovra citato ricambio generazionale abbiamo ascoltato i suggerimenti del segretario uscente Paolo Delpero che indicava in Paolo Appiani e Pablo Buratti i nuovi delegati del circolo al comitato politico provinciale.

Il comitato politico ha eletto come segretario provinciale Fiorenzo Bertocchi. I componenti della segreteria (organo dirigenziale del partito) oltre al segretario sono: Laura Alghisi (per i rapporti con le amministrazioni comunali), Achille Pelucchetti (per le questioni riguardanti il lavoro), Edoarda Abruzzese (per le politiche sociali) e Attilio Zinelli (organizzazione e i rapporti tra i circoli e la Federazione).

L'obiettivo che si è posto il partito a livello provinciale è quello di riportare le persone a credere in un progetto di una sinistra comunista. Proprio per questo si è pensato, innanzitutto, di affrontare in maniera assidua il tema del "lavoro". Nella precedente gestione si erano trovate delle difficoltà di comunicazione tra la segreteria provinciale e i circoli della provincia, per questo si è indicato un componente della segreteria per seguire questa parte fondamentale per un partito come il nostro che si sta riproponendo. Per facilitare il connubio circoli locali – segreteria provinciale è stato suddiviso il territorio in cinque zone (Brescia città, Val Camonica, Lago di Garda, Franciacorta e Bassa Bresciana), ogni zona indica un proprio referente, che sarà un invitato permanente alle riunioni della segreteria. Per la zona della Bassa Bresciana, a cui facciamo riferimento, le riunioni si svolgono nella sede di Bagnolo Mella.

A tutti coloro che volessero partecipare, ricordiamo che il circolo si ritrova alla sede sita in via Lombardia tutti i lunedì verso le ore 20:30.

Il direttivo

---

## L'importanza dell'informazione

La comunicazione e l'informazione sono da sempre i temi caratterizzanti di ogni società. Oggigiorno le informazioni ci giungono per l'80% dalle televisioni e per il restante 20% da internet e dalla carta stampata. In un mondo in cui l'informazione ha un ruolo fondamentale si può affermare che chi detiene il controllo delle reti televisive e della carta stampata abbia un'influenza notevole e un potere di controllo sull'opinione pubblica non indifferente. Ecco allora che sorge il problema di come vengono utilizzati questi mezzi, perché se ad avere questo tipo di potere sull'informazione sono pochi c'è il rischio che questi facciano un utilizzo dei mezzi che rientra nei loro esclusivi interessi personali.

In tutte le democrazie del mondo chi detiene potere nel campo dell'informazione non può svolgere incarichi istituzionali di un certo rilievo. In tutte ... sbaglia, in Italia questo è possibile, mi stavo dimenticando che abbiamo il Presidente del Consiglio che è il "proprietario" di importanti mezzi di comunicazione ...

Riflettiamo sul perché questo nel resto del mondo non è possibile. L'informazione dovrebbe essere data ai cittadini da organi di comunicazione indipendenti dal potere politico.

Se l'informazione cade nelle mani dei partiti, e lo diciamo per esperienza, c'è il rischio che perda l'indipendenza che dovrebbe caratterizzarla. In questo caso TV e stampa si ridurrebbero a mera propaganda. La verità, elemento di base dell'informazione, verrebbe distorta a favore di una propaganda schiava del potere. Questo in Italia accade spesso, un esempio è la cattiva informazione dei media sull'utilità della vaccinazione contro l'influenza H1N1, oppure sullo stato della crisi economica e dei conti pubblici. Questi sono solo alcuni esempi, che dimostrano come i centri di potere riescano a criptare l'informazione facendoci arrivare solo notizie distorte. Diventa, in questa situazione, un'impresa ardua avere un'informazione di qualità. Per avere un'informazione completa e attendibile è necessario avere un occhio critico su ciò che ci viene proposto dai maggiori media nazionali, cercando fonti di controinformazione con cui confrontare le notizie.



Il direttivo

# L'acqua? Passa ai privati. Il governo blinda il decreto



Una prova di forza per la maggioranza. Una vera e propria «umiliazione del Parlamento» per le opposizioni. Il Governo non è chiaro se abbia deciso di "scivolare" proprio sull'acqua, ma è proprio su quest'ultima materia che ha imposto, per la ventottesima volta, la questione di fiducia. Via libera dunque alla privatizzazione. Senza contare i malumori della stessa maggioranza, della Lega "in primis", su un decreto (il Dl Ronchi) che contiene in sé la liberalizzazione di tutti i servizi pubblici locali: oltre l'acqua, i rifiuti e il trasporto urbano. Né, tantomeno, valutare le conseguenze nefaste per i cittadini che si troveranno a pagare bollette salatissime per servizi, come l'acqua appunto, che sono considerate risorse essenziali per la comunità. Eppure, il dado è tratto. Resta da vedere solo se oggi il Dl passerà al vaglio delle urne. L'intera operazione per la vendita dei servizi partirà dal 2011, per il momento c'è da notare il silenzio del Carroccio e le urla fuori e dentro il Palazzo delle opposizioni e del movimento. La richiesta nelle aule è chiara. «Chiediamo di stralciare l'intero articolo 15, che riguarda tutti i servizi locali - denuncia Marco Causi del Pd -. Ma il vero nodo riguar-

da proprio il servizio idrico. La nostra - annuncia - sarà un'opposizione dura ed intransigente».

«E' inaccettabile - aggiunge Sereni (altra esponente dei Democratici) - che il governo affronti un tema complesso e articolato in modo così frettoloso e pasticciato».

L'Italia dei Valori? E' pronta alle barricate. Sono già stati annunciati dal leader dell'Idv tre referendum, uno dei quali appoggiato ora dai Verdi, pronto a bocciare la voluta e forzata privatizzazione dell'acqua annunciata dalla maggioranza. Rifondazione rilancia. «Il no alla privatizzazione dell'acqua - spiega Ferrero - diventerà uno dei temi fondamentali della manifestazione del prossimo 5 dicembre per il "no Berlusconi Day"». Del resto l'annunciata decisione dell'Esecutivo ha prima di tutto fatto sobbalzare sulle sedie i vari governatori delle Regioni del Nord che ora chiedono al Governo di ripensarci. Nonché, naturalmente, le associazioni dei consumatori che hanno già allertato dal rischio rincaro bollette nei prossimi anni, a scapito di tutta la comunità. Ma è soprattutto il movimento a scendere in campo contro la «mercificazione di un bene essenziale» per l'umanità che diverrebbe al contrario - denuncia il Forum italiano dei movimenti per l'acqua - «una vera e propria manna caduta dal cielo per le lobbies criminali che si muovono in territori già collusi». Come è per la Sicilia, per esempio, dove già i privati controllano gran parte del mercato e dove, guarda caso, non solo l'acqua costa di più ma per l'assenza di una rete idrica funzionante non si trova neppure. Gli ambientalisti sono pronti a dare battaglia a lungo termine. Trattare il tema dell'acqua così come si sta facendo in questi giorni in Parlamento è «irresponsabile» denuncia il Wwf. Le nuove disposizioni prevedono del resto che per le ex municipalizzate già quotate l'azionista pubblico scenda prima al 40% entro il 2013 e poi al 30% entro il 2015. E non è più nemmeno obbligatoria un'offerta pubblica sul mercato: la quota si può cedere anche a trattativa privata.

Per questo - denuncia ancora l'associazione ambientalista - urge un confronto nazionale, attraverso gli Stati generali dell'Acqua, tra istituzioni e attori non istituzionali per trovare soluzioni condivise per il governo, la tutela e la gestione di un bene comune e primario». Ma il Governo a quanto pare non ci sta.

E solo per mettere a tacere le alte fibrillazioni interne alla propria maggioranza continua a tenere la barra dritta sulla strada della fiducia.

La conferma? Proviene dalle parole di Schifani. «Se la maggioranza non è compatta - annuncia a conclusione di un intervento all'inaugurazione dell'anno accademico del collegio "Lamaro-Pozzani" - non c'è altra soluzione che il voto anticipato». Oggi? La parola passa alle aule.

Castalda Mustacchio  
da Liberazione del 18/11/2009

# Contratto Metalmeccanici Accordo separato . La FIOM non firma

Vorrei esprimere alcune considerazioni in merito all'accordo separato riguardante il contratto nazionale sottoscritto da FIM-CISL e UILM-UIL il 15 ottobre 2009.

Quest'accordo, innanzitutto, svaluta il lavoro con aumenti irrisori del salario scaglionati in tre anni, colpisce il diritto a contrattare gli orari di lavoro nelle aziende, incide sulle condizioni di lavoro, sulla professionalità e sui salari.

Tutto questo diventa una minaccia anche a livello nazionale, perché apre la possibilità di deroghe, riducendo le libertà e i diritti dei lavoratori, aumentando, nel contempo, la flessibilità e la precarietà. Quello che fa ulteriormente indignare è il pensiero sempre più diffuso di cambiare i contratti e giocare con i diritti senza prima interpellare i diretti interessati che saranno poi quelli che subiranno le conseguenze di questi giochi di potere, i lavoratori metalmeccanici. È per avere di nuovo una tutela che i delegati della FIOM-CGIL pretendono un referendum, il cui risultato dovrà essere vincolante. Se non ci sarà il referendum la FIOM considererà l'accordo, sotto ogni piano, illegittimo e, quindi, da non rispettare. Se la Federmeccanica e le aziende continueranno a farsi promotrici di un contratto illegittimo, la FIOM con i suoi delegati si impegneranno in ogni luogo di lavoro a portare avanti l'idea della difesa dei diritti dei lavoratori per far sì che il contratto non abbia effetti concreti.

Confindustria e Federmeccanica puntano sull'effetto crisi per far abbassare la testa ai lavoratori, cercando di applicare un accordo che ha solo l'effetto di far regredire ad un passato di sfruttamento e di sottomissione dei lavoratori. Riteniamo, allora, ingiusto e barbaro approfittare di una situazione di crisi per diminuire ulteriormente i salari ed i diritti. Non si può più accettare che siano ancora gli operai con i loro salari, diritti e posti di lavoro a pagare una crisi di cui non sono responsabili. Per questi motivi dobbiamo dire di NO alla chiusura delle fabbriche, alle delocalizzazioni e ai licenziamenti. Diventa allora necessario battersi per una politica fiscale a favore del lavoro e non degli evasori, per un programma di investimenti che crei lavoro, ma anche un nuovo e diverso sviluppo.

Perché ci possa essere un cambiamento è fondamentale estendere la protesta e il rifiuto dell'accordo separato, e sostenere tutte le mobilitazioni in difesa dell'occupazione e della dignità del lavoro.

La democrazia sindacale, il diritto per tutti di scegliere chi ti rappresenta e di decidere con voto sulla piattaforma e sugli accordi contrattuali, va riconquistato. Non dobbiamo più accettare il silenzio e la soppressione dei nostri diritti e delle nostre lotte. L'opinione pubblica, le istituzioni e le forze politiche con i mezzi d'informazione devono informare sulle condizioni dei metalmeccanici. Questa lotta non è destinata a esaurirsi in breve tempo, ma la mobilitazione contro l'accordo separato deve continuare nel tempo, fino a quando non verrà sottoscritto un nuovo accordo e la dignità e i diritti dei lavoratori riaffermati.

Il direttivo



# CHI LAVORA DICE NO!

# Polizia: Quando gli abusi diventano tragedia

La notizia di una nuova morte causata dagli apparati repressivi dello Stato ha scosso l'opinione pubblica italiana. Quella di Stefano Cucchi è una vicenda come tante altre, almeno fino a prima del suo assassinio. Un giovane di estrazione popolare. Un giovane con qualche problema di droga. Un giovane come ce ne sono tanti, tantissimi. Un giovane che per qualche grammo di sostanza viene arrestato, processato e poi ucciso.

Negli ultimi anni altre vicende simili hanno riguardato altri ragazzi. Da Carlo Giuliani (ucciso negli scontri del G8 di Genova); a Federico Aldrovandi (assassinato durante un fermo di polizia a Ferrara); passando per Gabriele Sandri (tifoso laziale colpito da un proiettile esploso da un poliziotto in autostrada), fino a Aldo Bianzino che ha subito una vicenda molto simile a quella di Stefano. Vi sono anche altri casi di morti sospette che non hanno superato, almeno fin ora, il muro dell'omertà. Tantissimi, anche quei giovani, colpiti dalla repressione dello Stato che "fortunatamente" non sono deceduti, ma che porteranno per sempre i segni delle violenze subite. Come il caso di Paolo, giovane ultras bresciano massacrato e ridotto in fin di vita durante le cariche alla stazione di Verona dopo la partita della sua squadra del cuore.

I comunisti in Italia hanno pagato per primi le violenze e le morti causate dalle forze dell'ordine dal dopoguerra in poi.



Se da un lato solidarizziamo con gli apparati dello Stato che vengono penalizzati nel loro operato dai tagli economici del governo e dalle nuove politiche securitarie (vedi ronde); dall'altro non smettiamo di chiedere, insieme ad altri settori della società, una riforma strutturale che porti ad una maggiore trasparenza e ad un reale controllo democratico degli stessi.

**GIUSTIZIA PER STEFANO. GIUSTIZIA PER TUTTE LE VITTIME DELLO STATO.**

Il direttivo

## Già le mani dalle donne

“E' ormai evidente che il corpo delle donne è diventato un'arma politica di capitale importanza nelle mani del Presidente del Consiglio. E' usato come dispositivo di guerra contro la libera discussione, contro l'esercizio di critica e l'autonomia del pensiero... la donna è solo avvenenza giovanile, seduzione fisica, è sottomissione...doti politiche essenziali per una donna” ( dall'appello sulla dignità delle donne; raccolte più di centomila firme).

Un dibattito appassionato, forte, le donne vogliono contare, vogliono influenzare il presente, mentre la società italiana sembra camminare all'indietro, rimuovendo diritti e libertà conquistati e dati per certi.

Nei dibattiti televisivi assistiamo alle esternazioni dei primi della classe politica, “maschi” che con volgarità ed aggressività respingono ai margini le donne, in ogni occasione decisionale anche quando le tocca in prima persona. Ci sono gli insulti per quelle che non paiono essere preda e non si adeguano, che non sono “a disposizione” e rifiutano di essere lo stereotipo di puro ornamento. Si sta diffondendo una cultura (cultura?) che parla delle donne come piacevoli oggetti di arredamento e consumo e nello stesso tempo tende a disprezzarle e insultarle quando non rientrano nel ruolo di oggetto a “disposizione”. Questo maschilismo volgare è lo stesso che alimenta il disprezzo verso chi è in posizione di debolezza sociale: donne, immigrati, omosessuali, diversamente abili ... E' la stessa logica che legittima lo stupro della donna che è fuori casa da sola di sera o veste “in modo provocante”.

Certo ci sono milioni di donne che si trovano benissimo in questo crepuscolo della dignità femminile, senza capire che quando le donne non hanno voce, se non quella che impone loro la società degli uomini, è la fine della democrazia.

Il direttivo



# Noi stiamo con l'ambiente

Le grandi questioni ambientali sono sempre più al centro del dibattito politico a tutti i livelli. Dai grandi della terra ai politici locali questo tema è sempre al centro dell'agenda politica. Viene messo sotto accusa un sistema economico ed uno sviluppo che negli ultimi settant'anni ha incrinato un rapporto vitale, quello tra l'uomo e il suo ambiente, sacrificandolo all'interesse di pochi. La coscienza ecologista cresce, ma moltissimo è ancora da fare. Sul nostro territorio abbiamo assistito a numerose vicende e mobilitazioni (basti pensare alla Centrale di Offlaga). Uno dei problemi più scottanti per la nostra zona è quello del consumo del suolo. Il cemento sta consumando grandi porzioni di territorio anche se in molti casi non ve ne sia la necessità. È così che due grandi cementificazioni sono in progetto proprio vicino a noi. La prima riguarda il comune di Azzano Mella dove è prevista la costruzione di un polo logistico di circa 560.000 mq in una zona fin ora destinata ad area agricola. Un'opera dall'elevatissimo impatto ambientale che preoccupa i sindaci dei comuni limitrofi e molti cittadini azzanesi decisi a lottare con il loro comitato "no polo". La seconda interessa il territorio di Leno dove potrebbe essere costruito un supercentro commerciale. Andrebbe, anche qui, ad occupare una superficie fin ora a destinazione agricola dell'estensione di circa 350.000 mq. Anche qui un gruppo di cittadini di Leno e Manerbio con l'aiuto di Legambiente si stanno mobilitando contro quest'ennesima cementificazione. Da una parte gli interessi

di pochi che continuano a speculare sul territorio dall'altra le ragioni di un ecosistema sempre più compromesso dalla logica del mercato. In mezzo amministratori locali con sempre meno risorse economiche che accettano questi progetti perché in grado di assicurare ingenti entrate. I comunisti si schierano contro gli interessi privati che distruggono l'ambiente sacrificandolo al profitto. Ci schieriamo invece con l'ambiente contro questi attacchi. Per una nuova e diversa economia fondata sul rispetto delle risorse e che persegua il bene collettivo.



Il direttivo

## Ma quale democrazia ?!?



Sembra che sia finalmente giunto il tempo dell'esasperazione: stiamo vivendo uno dei momenti più cupi della storia della nostra Repubblica. Mentre la crisi finanziaria stritola il paese, il Governo, palesemente privo di competenze in campo economico, prosegue la sua legislatura, a quanto sostiene l' "Unto dal Signore", a furor di consensi popolari.

Nel frattempo, una ad una, sembrano cedere le impalcature che reggevano, sin dalla nascita, le scenografie teatrali che posavano il sottilissimo strato di democrazia sul governo e sul suo operato, trattenendoci dal chiamarlo "fascista".

Nell'ultimo numero della rivista Micromega, Alessandro dal Lago chiama questa destra "fascistoide" spiegando come solo questo termine "ne esprime al meglio la natura: l'attaccamento spasmodico alla proprietà, affarismo, decisionismo contro i deboli, mitologia, a seconda delle varianti, della nazione o della piccola patria, spirito strapaesano, sospetti per qualsiasi cosa venga da fuori, assoluta indifferenza ai diritti degli altri".

Il Lodo Alfano, il caso Daddario, il pacchetto sicurezza, la legge sul processo breve sono gli episodi che riescono a definire a tutto tondo questi intenti e giustificare l'appellativo usato dal Filosofo Alessandro dal Lago. Ogni provvedimento, ogni legge, e ogni singola frase di senso compiuto pronunciata dal nostro premier in questi ultimi anni del suo governo possono essere considerati graffi alla Costituzione e alla nostra democrazia. Tra insulti ripetuti alla femminilità, libero sfoggio di leggi ad personam, attacchi alla Magistratura e ad ogni singolo organo di controllo del potere esecutivo, circondato da un'opposizione parlamentare che, anziché porre ostacoli all'egemonia governativa dell'Unto di cosa nostra, sembra porgergli un cuscinetto salvagente, fatto di carenze, d'idee alternative su cui poter fondare la riscossa democratica, Silvio Berlusconi di fatto "riesce" a non essere spodestato. La popolazione italiana non dovrebbe essere preoccupata d'essere governata da una destra che può essere definita "fascistoide" senza ricorrere a facile retorica? Cosa deve fare ancora questo governo per rendere ancora più esplicito il totale disinteresse verso il popolo sovrano, dato che l'unica cosa che non ha ancora fatto è ripristinare lo Statuto Albertino, proclamare re il Presidente del Consiglio, il tutto per declassare allo stato di sudditi i cittadini! Ci si potrebbe già immaginare il volto di Emilio Fede mentre in diretta al TG4 proclama la rinascita dell'Italia monarchica e la risoluzione definitiva, nonché voluta dal Signore, del problema della cittadinanza! Come ho già detto: forse il momento dell'esasperazione è arrivato. al 5 dicembre 2009.

Il direttivo

# Dieci anni di informazione

Due conoscenti, due come noi, in piazza, a Bagnolo.

«Ciao, cos'hai in mano»

«Il giornalino dei comunisti, Punti di Vista»

«Ah si è arrivato anche a me. Ma tu lo leggi?»

«Ma sai ... Me lo trovo nella cassetta della posta, da un po' di tempo. Questo è il decimo anno che esce. Le prime volte lo guardavo un po' così ... quasi fosse pubblicità»

«In effetti sotto elezioni chiedono i voti»

«Bè e li prendono anche, qui a Bagnolo. Chissà che non debbano ringraziare anche questo giornalino. Però, ti stavo dicendo, dopo le prime volte che mi è arrivato a casa, leggendolo, ho visto che scrivono di cose interessanti che, se non fosse per loro, non sapremmo».

«Tipo?»

«Bè la storia dei vigili e del loro Consorzio. Tu sai quanto ci è costata? Io no, però sarebbe bello saperlo. E poi, sulla questione della piscina? Sappiamo, grazie a loro, i comunisti, che ci costa sessantamila euro all'anno, e per vent'anni. Così possiamo valutare che chi governa questo paese, e da questi soldi, non trova i soldi per aiutare le persone che abitano a Bagnolo colpite dalla crisi. Un Robin Hood al contrario».

«Va bè ma queste sono propaganda e demagogia».

«Sarà, ma a me paiono piuttosto fatti concreti. Poi è chiaro che loro, i comunisti, usano il giornalino come strumento di comunicazione con la gente. Almeno lo fanno, e non solo sotto elezioni come altri. Se sappiamo quello che sta accadendo, ad esempio, sulla questione della centrale di Offlaga, lo dobbiamo a loro. Aspettassimo notizie dal periodico dell'Amministrazione».

«Però quello sì che è bello, a colori e con carta patinata».

«Si ma dentro cosa c'è? Il vuoto. Esattamente lo specchio di questa giunta che, loro, i comunisti, ritengono la peggiore degli ultimi tanti anni».

«Va bè lo dicono perché sono capaci solo di dire no.»

«Ma sai, mica tanto. Hanno anche fatto proposte interessanti. Per esempio pur di non applicare l'Irpef Comunale, che loro, i comunisti, dicono non fosse nel programma elettorale, avevano suggerito, alla fine del 2006, di rinunciare al rifacimento di Piazza Resistenza, di rimandare l'accantonamento dei soldi della tangenziale, di evitare la realizzazione della tensostruttura e di dimezzare i compensi degli amministratori. Oggi di quelle opere non c'è traccia, di dimezzare i compensi non se ne parla, però abbiamo l'addizionale IRPEF».

«Adesso cosa fai, credi anche tu alla propaganda comunista»

«No, però so che non è un male poter leggere queste informazioni politiche visto che sono le uniche che girano a Bagnolo. Si sa mai che tra un po' comincino a parlare del postpanzinismo».

«Di cheee...?»

«Ma sì. Panzini, che loro, i comunisti, reputano il peggior sindaco di Bagnolo, non potrà più ricandidarsi. E, non bastasse questo, è già stato scaricato dal suo partito. Per cui tra un po' si aprirà la caccia al candidato ed ai voti. Ci sarà da divertirsi, e sarà importante sentire più voci per farsi un'idea su cosa votare. Non credi?»

«Può darsi, però adesso ti saluto. Vado a casa. Magari a leggere Punti di Vista, così per passare il tempo...».

«Anch'io vado e ti saluto. Buon compleanno a Punti di Vista e buone feste a tutti».

Il direttivo



# Uno spunto di riflessione ... Il testamento di Tito

"Non avrai altro Dio all'infuori di me, spesso mi ha fatto pensare: genti diverse venute dall'est dicevan che in fondo era uguale. Credevano a un altro diverso da te e non mi hanno fatto del male. Credevano a un altro diverso da te e non mi hanno fatto del male.

Non nominare il nome di Dio, non nominarlo invano. Con un coltello piantato nel fianco gridai la mia pena e il suo nome: ma forse era stanco, forse troppo occupato, e non ascoltò il mio dolore. Ma forse era stanco, forse troppo lontano, davvero lo nominai invano.

Onora il padre, onora la madre e onora anche il loro bastone, bacia la mano che rompe il tuo naso perché le chiedevi un boccone: quando a mio padre si fermò il cuore non ho provato dolore. Quanto a mio padre si fermò il cuore non ho provato dolore.

Ricorda di santificare le feste. Facile per noi ladroni entrare nei templi che rigurgitano salmi di schiavi e dei loro padroni. Senza finire legati agli altari sgozzati come animali. Senza finire legati agli altari sgozzati come animali.

il quinto dice non devi rubare e forse io l'ho rispettato vuotando, in silenzio, le tasche già gonfie di quelli che avevan rubato: ma io, senza legge, rubai in nome mio, quegli altri nel nome di Dio. Ma io, senza legge, rubai in nome mio, quegli altri nel nome di Dio.

Non commettere atti che non siano puri cioè non disperdere il seme. Feconda una donna ogni volta che l'ami così sarai uomo di fede: Poi la voglia svanisce e il figlio rimane e tanti ne uccide la fame. Io, forse, ho confuso il piacere e l'amore: ma non ho creato dolore.

Il settimo dice non ammazzare se del cielo vuoi essere degno. Guardatela oggi, questa legge di Dio, tre volte inchiodata nel legno: guardate la fine di quel nazzareno e un ladro non muore di meno. Guardate la fine di quel nazzareno e un ladro non muore di meno.

Non dire falsa testimonianza e aiutali a uccidere un uomo. Lo sanno a memoria il diritto divino, e scordano sempre il perdono: ho spergiurato su Dio e sul mio onore e no, non ne provo dolore. Ho spergiurato su Dio e sul mio onore e no, non ne provo dolore.

Non desiderare la roba degli altri non desiderarne la sposa. Ditelo a quelli, chiedetelo ai pochi che hanno una donna e qualcosa: nei letti degli altri già caldi d'amore non ho provato dolore. L'invidia di ieri non è già finita: stasera vi invidio la vita.

Ma adesso che viene la sera ed il buio mi toglie il dolore dagli occhi e scivola il sole al di là delle dune a violentare altre notti: io nel vedere quest'uomo che muore, madre, io provo dolore. Nella pietà che non cede al rancore, madre, ho imparato l'amore".

Fabrizio De Andrè



I compagni si ritrovano al Circolo ogni lunedì alle ore 20.30 (più o meno)

presso la sede in via Lombardia n. 31/a

Indirizzo di posta elettronica: [rifcombagnolo@virgilio.it](mailto:rifcombagnolo@virgilio.it)

